

**COMUNE**

**DI**

**G**

**AMBAROGNO**

**SEZIONE DI MAGADINO**

**VARIANTE**

**STRADA ROMANA MONTECENERINO**

**relazione di pianificazione**

**norme di attuazione**

## CONSIDERAZIONI INTRODUTTIVE

Il Monteceneri corrisponde ad un passaggio orografico che nel gergo comune separa il Sopraceneri e il Sottoceneri. Da un punto di vista pratico il Monteceneri ha sempre rappresentato uno degli ostacoli da superare lungo i grandi collegamenti tra la Lombardia e il nord delle Alpi. L'evolversi delle conoscenze nel settore della costruzione, parallelamente all'accresciuto bisogno di scambi, vede il Monteceneri interessato da diverse infrastrutture realizzate nel tempo. Dalla strada carrozzabile che supera il valico, all'autostrada che ha permesso una diminuzione dei tempi di percorrenza. Dalla Gotthardbahn che saliva le rampe del Monte Ceneri alla prossima apertura della galleria di base Alptransit. Tutta questa evoluzione dei sistemi di trasporto non deve però mettere in secondo piano l'importanza dei primi percorsi che, seppur strutturati in modo ben diverso, sono rappresentativi di un'apertura ai mercati, quindi di un primo accenno di sviluppo socio-economico. In questo contesto la strada romana che collega Quartino con il passo del Monteceneri è una testimonianza di grande valore storico-culturale che ci è giunta in una condizione tale da poter essere rivalorizzata.

Attraverso una variante al Piano regolatore, coordinatamente con il Dipartimento del Territorio, s'intende riconoscere la Strada romana quale Bene culturale di interesse cantonale.

### 1. DESCRIZIONE DELLA SITUAZIONE

La strada romana (detta Montecenerino, dal dialetto Monscendrin) collega Quartino con il passo del Monteceneri, interessando due Comuni: Gambarogno e Monteceneri. La sua valenza storica è già riconosciuta nell'Inventario federale delle vie di comunicazione storiche (IVS).

Riprendendo quanto descritto nella scheda di dettaglio elaborata dall'Ufficio cantonale dei beni culturali (vedi allegato), di questa strada se ne parla già nel XIV secolo. Particolarmente interessante è l'annotazione dell'Ufficio cantonale dei beni culturali che indica come in corrispondenza dell'attuale cimitero di Quartino v'era una Chiesa: era l'inizio della salita. Questa condizione non è nuova; era abitudine che in luoghi strategici, come poteva essere l'inizio di un percorso particolarmente faticoso o pericoloso, fossero erette strutture (cappelle o chiese) che richiamavano la simbologia religiosa. Le verifiche storiche evidenziano che questo percorso prese importanza dopo il 1515, parallelamente all'accresciuta importanza del porto di Magadino, punto di riferimento per gli scambi via lago con la Lombardia e Milano in particolare.

Successive informazioni storiche sono relative agli interventi di manutenzione e di ampliamento intervenuti tra la fine del 1700 e la fine del 1800. Si ritiene che il 1883 sia corrisposto agli ultimi interventi di manutenzione e di risanamento. Verosimilmente proprio in quegli anni l'importanza della strada iniziava a diminuire, in relazione alla realizzazione della Gotthardbahn.

### 2. IL RISANAMENTO

Nel 2012 i Comuni di Gambarogno e Monteceneri decisero di finanziare un intervento di valorizzazione del percorso. Con il sostegno finanziario e operativo di diverse Istituzioni e di Associazioni interessate alla protezione del paesaggio e dei beni culturali, il restauro è stato eseguito durante gli anni 2015 e 2016.

Va ricordato che il progetto è stato esteso anche ad una valorizzazione delle selve castanili che corrisponde a sua volta ad un intervento di recupero storico di un'antica forma dell'agricoltura della sopravvivenza.

L'intervento di gestione che ha permesso di mettere in evidenza i castagni più monumentali è stata l'occasione per mettere in sicurezza anche il percorso che per molti anni è stato esposto a fenomeni di erosione e colate di fango dal versante e che avevano rovinato e divelto parte delle pietre della pavimentazione. Sempre lungo la strada è stato valorizzato anche un masso coppellare, elemento culturale già conosciuto e protetto a livello pianificatorio.

Le opere hanno considerato interventi di ripristino della struttura originaria sia nell'impiego dei materiali sia nelle tecniche di lavorazione. Particolare attenzione è stata posta al sistema di evacuazione delle acque che nel tempo sono state causa di danni sulla struttura. In generale gli interventi realizzati permettono una buona conservazione della struttura nel tempo senza con questo aver intaccato la struttura tipologica originaria.

### 3. LA VALENZA STORICO-CULTURALE

L'Ufficio cantonale dei beni culturali propone ai Comuni di Gambarogno e di Monteceneri l'iscrizione della strada romana del Montecenerino nell'elenco dei beni culturali di valenza cantonale. In tal senso l'UBC ha redatto una scheda di dettaglio che giustifica questa proposta. Rimandando per i dettagli all'allegato, l'UBC segnala che il Montecenerino è una via storica ottocentesca tra le più importanti a livello cantonale, analogamente, ad esempio, alla Tremola e al Piottino.

### 4. LA PROPOSTA PIANIFICATORIA

In base all'art. 20 della Legge sulla protezione dei beni culturali, l'istituzione di una protezione per un bene immobile deve essere adottata nell'ambito di una procedura pianificatoria. Nel caso in esame la proposta è avanzata dalla Sezione per lo sviluppo territoriale, per cui il Comune può procedere senza indugio all'adozione della variante nel rispetto delle procedure stabilite dalla Lst, prevedendo quindi il deposito atti per l'informazione pubblica, l'adozione del Consiglio comunale e la successiva pubblicazione.

#### 4.1 I contenuti della variante

La variante è composta da una parte grafica e dalle Norme di attuazione.

##### 4.1.1 La parte grafica

La parte grafica prevede la modifica del Piano del paesaggio della Sezione di Magadino e in particolare:

- la strada, nel tratto compreso tra le barriere e comprendente l'acciottolato in rilevato, i muri di sostegno e di contenimento, i canali di scolo, è definita quale bene culturale di interesse cantonale;
- viene delimitato il perimetro di rispetto del bene che corrisponde ad una fascia di controllo laterale al percorso; il perimetro di rispetto viene istituito al fine di poter garantire la coerenza degli interventi con il principio di conservazione del bene culturale.

##### 4.1.2 La Norma di attuazione

#### Art. 29 Beni culturali

1. Sono considerati beni culturali ai sensi dell'art. 1 della Legge cantonale sulla protezione dei beni culturali del 13 maggio 1997.

##### a. Interesse cantonale

###### Vira Gambarogno

- Oratorio della Madonna degli Angeli e sagrato a Fosano, mappale no. 710 e 1141.

###### Gerra Gambarogno

- Oratorio di S. Bernardino e sagrato a Ronco, mappale no. 521 e 522.
- Affresco raffigurante la Madonna che allatta il bambino, casa di abitazione, mappale no. 543.

Indemini

- Affresco raffigurante la Madonna in trono nell'oratorio della Madonna del Monte a Sant'Anna, mappale no. 858.

**Magadino**

- **Strada romana del Montecenerino (selciato e elementi costitutivi in pietra), mappale no. 1346.**

Osservazioni:

L'art. 29 delle Norme di attuazione viene completato in corrispondenza del cpv. a, Elenco dei beni culturali di interesse cantonale, con l'aggiunta della Strada romana del Montecenerino.

Per quanto riguarda il perimetro di rispetto vale quanto stabilito dall'art. 30 delle Norme di attuazione in vigore.

**CONCLUSIONE**

L'iscrizione di una tutela per il Montecenerino nel Piano regolatore è la logica conclusione di un processo che, grazie alla partecipazione di Enti e Associazioni, ha permesso di valorizzare un bene storico-culturale di valenza cantonale.

Allegato  
**Scheda UBC**



Ufficio del piano direttore  
Ufficio della pianificazione locale  
Ufficio della natura e del paesaggio  
Ufficio dei beni culturali

Palazzo amministrativo 3  
Via Franco Zorzi 13

telefono 091 814 25 91  
fax 091 814 25 99  
e-mail dt-sst@ti.ch

Repubblica e Cantone Ticino  
Dipartimento del territorio  
Divisione dello sviluppo territoriale e della mobilità

Funzionario  
incaricato

telefono  
e-mail

14 MAR 2018	
Art. 1	
Art. 2	
Art. 3	
Art. 4	
Art. 5	
Art. 6	
Art. 7	
Art. 8	
Art. 9	
Art. 10	
Art. 11	
Art. 12	
Art. 13	
Art. 14	
Art. 15	
Art. 16	
Art. 17	
Art. 18	
Art. 19	
Art. 20	
Art. 21	
Art. 22	
Art. 23	
Art. 24	
Art. 25	
Art. 26	
Art. 27	
Art. 28	
Art. 29	
Art. 30	
Art. 31	
Art. 32	
Art. 33	
Art. 34	
Art. 35	
Art. 36	
Art. 37	
Art. 38	
Art. 39	
Art. 40	
Art. 41	
Art. 42	
Art. 43	
Art. 44	
Art. 45	
Art. 46	
Art. 47	
Art. 48	
Art. 49	
Art. 50	
Art. 51	
Art. 52	
Art. 53	
Art. 54	
Art. 55	
Art. 56	
Art. 57	
Art. 58	
Art. 59	
Art. 60	
Art. 61	
Art. 62	
Art. 63	
Art. 64	
Art. 65	
Art. 66	
Art. 67	
Art. 68	
Art. 69	
Art. 70	
Art. 71	
Art. 72	
Art. 73	
Art. 74	
Art. 75	
Art. 76	
Art. 77	
Art. 78	
Art. 79	
Art. 80	
Art. 81	
Art. 82	
Art. 83	
Art. 84	
Art. 85	
Art. 86	
Art. 87	
Art. 88	
Art. 89	
Art. 90	
Art. 91	
Art. 92	
Art. 93	
Art. 94	
Art. 95	
Art. 96	
Art. 97	
Art. 98	
Art. 99	
Art. 100	

## Sezione dello sviluppo territoriale 6501 Bellinzona

Municipio del Comune  
di Gambarogno  
Municipio del Comune  
di Monteceneri

Bellinzona  
6 marzo 2018

Ns. riferimento

Vs. riferimento

### Comuni di Gambarogno e Monteceneri: istituzione della protezione della Strada del Montecenerino ai sensi della Legge sulla protezione dei beni culturali (LBC)

Egredi signori,

come convenuto a suo tempo e come da voi richiesto, vi inviamo la scheda e le indicazioni di massima per l'istituzione della tutela quale bene culturale di interesse cantonale della strada del Montecenerino, situata a cavallo del confine tra i comuni di Gambarogno-Magadino e Monteceneri-Rivera.

Ricordiamo che la tutela di questo manufatto è stata preavvisata favorevolmente dalla Commissione dei beni culturali (CBC).

#### Procedura

Ai sensi dell'art. 20 della Legge sulla protezione dei beni culturali del 13 maggio 1997 (LBC) la decisione di proteggere i beni culturali immobili è presa nell'ambito dell'adozione dei piani regolatori comunali. Il Dipartimento del Territorio, di regola nell'esame preliminare, indica quali sono gli immobili d'interesse cantonale da proteggere e si esprime sulle proposte relative ai beni d'interesse locale elaborate dal Comune. Negli altri casi la Sezione dello sviluppo territoriale invita il Municipio ad avviare la procedura di variante per l'istituzione della protezione dei beni d'interesse cantonale (art. 15 cpv. 2 e 3 del regolamento sulla protezione dei beni culturali del 6 aprile 2004, RBC). La decisione di istituire la tutela dei beni culturali d'interesse cantonale è presa dal Consiglio di Stato in sede d'approvazione del piano regolatore (art. 20 cpv. 3 LBC), mentre quella relativa ai beni culturali d'interesse locale spetta al Legislativo comunale.

Vi ricordiamo che ai sensi dell'art. 2 della Legge sullo sviluppo territoriale (LST) i Comuni possono svolgere compiti di pianificazione intercomunale, adottando proprie modalità di collaborazione. È dunque lasciata ai due Comuni coinvolti, la scelta di valutare l'istituzione della tutela tramite due atti separati o attivando una variante di PR intercomunale finalizzata unicamente alla protezione della strada del Montecenerino. A tal proposito vi segnaliamo che ai sensi dell'art. 89 LST il Cantone può partecipare alle spese della pianificazione locale sino ad un massimo del 30% per i piani regolatori intercomunali e per i piani regolatori di Comuni aggregati.

#### Istituzione della protezione

Come potrete leggere nella scheda allegata, la proposta di tutela comprende la parte del manufatto ancora integra nella sua sostanza monumentale (acciotolato in rilevato, muri di sostegno e di contenimento, canali di scolo delle acque), più precisamente quella racchiusa tra le due barriere apposte al momento della conclusione del restauro. Riteniamo anche opportuno istituire un perimetro di rispetto ai sensi

dell'art. 22 cpv. 2 LBC al fine di gestire convenientemente eventuali modifiche del territorio (siepi, accessi stradali, interventi forestali, ecc...) nelle immediate vicinanze del bene culturale protetto (v.piano e obiettivi allegati).

La Sezione dello sviluppo territoriale e l'Ufficio beni culturali sono ben volentieri a disposizione del Municipio e dei servizi comunali per fornire ogni ulteriore ragguaglio di natura procedurale in merito alla tutela del manufatto.

Vogliate gradire, egregi signori, i nostri migliori saluti.

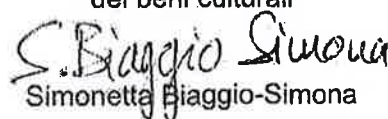
#### SEZIONE DELLO SVILUPPO TERRITORIALE

Il Capo Sezione



Paolo Poggiati

Il Capo dell'Ufficio  
dei beni culturali



Simonetta Biaggio-Simona

Allegati:

- Scheda Strada del Montecenerino
- Piano perimetro di rispetto
- Obiettivi, estensione, criteri d'applicazione e conflitti del Perimetro di rispetto

Copia per conoscenza a:

- Avv. S. Bernasconi, presidente CBC
- Ufficio pianificazione locale, Residenza
- E. Ruggiero, servizio monumenti, UBC

## STRADA DEL MONTECENERINO

Monteceneri-Rivera, part. 1469 — Gambarogno-Magadino, part. 1346

Censimento	
N. scheda	A31339



### DATI BASE

**Altra denominazione**

strada romana

**Genere**

strada

**Autore— Tipo d'intervento — Datazione**

Anonimo — costruzione — XIV sec.

Petrocchi, G. — trasformazione — 1563

Barchetta, F. — trasformazione — fine XVIII — inizio XIX sec.

Barchetta, G. — trasformazione — fine XVIII — inizio XIX sec.

Diversi — trasformazioni — XIX sec.

Albertoni, F. — trasformazione — 1883

### DESCRIZIONE

Comunemente denominata "strada romana", la strada del Montecenerino parte da Quartino (Gambarogno Magadino) per raggiungere il Monte Ceneri (comune di Monteceneri-Rivera). In origine è stata probabilmente concepita per coadiuvare la "strada francesca", già menzionata nel XIV sec., la quale quasi sicuramente passava nei pressi dell'antica chiesa di S. Nicola (zona dell'attuale cimitero di Quartino), edificio ora scomparso. La strada del Montecenerino acquista importanza dopo la distruzione del ponte della Torretta nel 1515, quando il porto di Magadino divenne il centro principale per il commercio da e per Milano al posto di quello di Gordola, parzialmente interrato a conseguenza della buzza. Ulteriori notizie storiche sulla strada risalgono al 1563, quando il rifacimento della stessa viene affidato a Guglielmo Petrocchi di Rivera, che appronta anche una parziale correzione al percorso per renderlo più scorrevole. Tra la fine del XVIII sec. e l'inizio del XIX sec. il percorso viene ulteriormente risanato e modificato da Francesco e Giuseppe Barchetta, che apportano ampie trasformazioni per rendere la via più facilmente percorribile ai carri. Il tracciato e lo stato attuale della strada risalgono a quest'epoca. Durante il XIX sec. la strada del Montecenerino viene sovente citata; infatti sono documentati parecchi interventi di riattazione e manutenzione (1826, 1828, 1834-6), mentre nel 1883 sono segnalate ampie riattazioni ad opera di Fulgenzio Albertoni (epoca in cui, verosimilmente, la strada acquista definitivamente l'aspetto attuale).

### SIGNIFICATO E VALORE: MOTIVAZIONE DELLA TUTELA

La Strada del Montecenerino è un esempio di via storica di origine medievale, il cui tracciato è stato modificato e ampliato nel corso dei secoli. Lo stato attuale è riconducibile all'inizio del XIX secolo, epoca in cui la strada venne modificata per renderla agibile anche al transito di carri. Assieme alla strada del Piottino, alla strada del Sosto, alla strada del Satro e alla Tremola, è uno degli esempi (ottocenteschi) più significativi del Cantone Ticino.





#### STATO DI CONSERVAZIONE

La parte iniziale del tracciato (fino alla località Alla Croce) e la parte finale (sotto le caserme del Monte Ceneri, dove sorge l'impianto AET) sono state ricoperte con asfalto; restano, almeno parzialmente, alcuni muri di contenimento. Prima del restauro, eseguito tra il 2012 e il 2016, la parte centrale del tracciato era generalmente in buono stato di conservazione, anche se qua e là erano visibili dei rappezzamenti in calcestruzzo per consolidare l'acciottolato o per l'esecuzione di alcuni canali laterali. La seconda parte della strada, partendo dal Riale degli Asini fino al tratto asfaltato in prossimità del Monte Ceneri, era invece in cattivo stato di conservazione; erano visibili diversi cedimenti e numerosi buchi; sparivano inoltre i muri di sostegno che contraddistinguono la parte intermedia del tracciato. Grazie al restauro, la sottostruttura del campo stradale, l'acciottolato e gli elementi di delimitazione della via storica (muri di sostegno e di controriva, delimitazioni in pioda, scarpate, ecc.) sono stati totalmente ripristinati secondo i principi del restauro conservativo. Limitatamente alle parti più ripide del tracciato, dove vi erano pure i danni maggiori, è stata parzialmente utilizzata una base in calcestruzzo cellulare per consolidare maggiormente la pavimentazione, che in alcuni casi era direttamente a contatto con la roccia madre. Una delle più importanti cause del deterioramento della via storica è stata la forte presenza di acqua (di falda e meteorica) che non veniva smaltita a sufficienza; durante i restauri ne è quindi stato totalmente rivisto il sistema di evacuazione con il recupero dei tombini, dei canali di traversamento, delle cunette laterali e trasversali a cielo aperto, del fosso laterale e del guado del campo stradale.

---

#### TUTELA LBC

Al momento non vi è nessuna tutela sul manufatto. D'accordo con i comuni interessati si propone l'istituzione di una tutela a livello cantonale sulla via storica (selciato e elementi costitutivi in pietra) e di un perimetro di rispetto cantonale, che dovranno essere ufficializzati attraverso un atto pianificatorio.

---

#### EFFETTI DELLA TUTELA

In generale valgono i disposti della *Legge sulla protezione dei beni culturali* (LBC) del 13 maggio 1997, del relativo *Regolamento sulla protezione dei beni culturali* (RLBC) del 6 aprile 2004 e le raccomandazioni inerenti al restauro emanate dalla Confederazione (*Principi per la tutela dei monumenti storici in Svizzera*, 2007).

Il proprietario di un bene culturale protetto ha l'obbligo di mantenerlo in buono stato e di conservarlo nella sua sostanza riconosciuta. Egli è tenuto a vigilare sullo stato di conservazione del sito segnalando tempestivamente all'Ufficio dei beni culturali (UBC) la natura e la causa di eventuali danni prendendo, se necessario, adeguate misure provvisorie urgenti.

Ogni intervento sulle strutture, dalla semplice manutenzione ai lavori più complessi legati a uno specifico progetto di restauro, deve essere preliminarmente discussa con il competente organo di vigilanza (UBC). Il proprietario è quindi tenuto, prima dell'elaborazione di studi e progetti, a prendere contatto con l'UBC (Servizio monumenti) per una comune verifica delle problematiche e per procedere con la pratica conformemente alle indicazioni che riceverà.

Nessun lavoro, anche di semplice manutenzione, può essere eseguito senza l'autorizzazione dell'UBC che si pronuncerà sulla base di una documentazione commisurata alla portata dei previsti interventi. Anche nella fase esecutiva dei lavori il proprietario e, rispettivamente, i vari operatori coinvolti sono tenuti a seguire le indicazioni espresse dall'UBC.

Ogni intervento deve essere mirato al mantenimento della sostanza storica e strutturale del bene culturale e alla rispettosa conservazione materiale dei suoi elementi costitutivi (in particolare del selciato e dei muri).

Interventi necessari alla messa in sicurezza delle strutture (prevenzione infortuni), al miglioramento dell'accessibilità alle persone diversamente abili non devono pregiudicare la qualità architettonica del monumento né intaccare la sostanza monumentale.

Per i necessari lavori di manutenzione regolare e restauro il proprietario dell'immobile tutelato ha la possibilità di beneficiare di un sussidio cantonale secondo i disposti di legge in materia (LBC, RLBC). Ogni richiesta in tal senso deve essere presentata all'UBC prima di qualsiasi lavoro e accompagnata dai necessari documenti. Il Cantone si pronuncerà tenendo conto, tra l'altro, delle disponibilità a piano finanziario. Anche il Comune sul cui territorio sorge il bene culturale è tenuto a partecipare alle spese salvo che non vi provvedano altri enti locali.

Le spese sostenute dal proprietario per la manutenzione e il restauro dell'immobile tutelato possono essere dedotte nella dichiarazione fiscale.

---

#### INDICAZIONI PROGETTUALI (ELEMENTI DA CONSERVARE/ DA ELIMINARE, TIPOLOGIA INTERVENTO)

v. rapporto Ing. Angelo Pirrami. Impiego di tecniche tradizionali e materiali locali.

Al fine di assicurare una buona conservazione della via storica si raccomanda la realizzazione di un dossier per la gestione e la manutenzione del manufatto.

---

#### RIFERIMENTO AD ALTRI INVENTARI

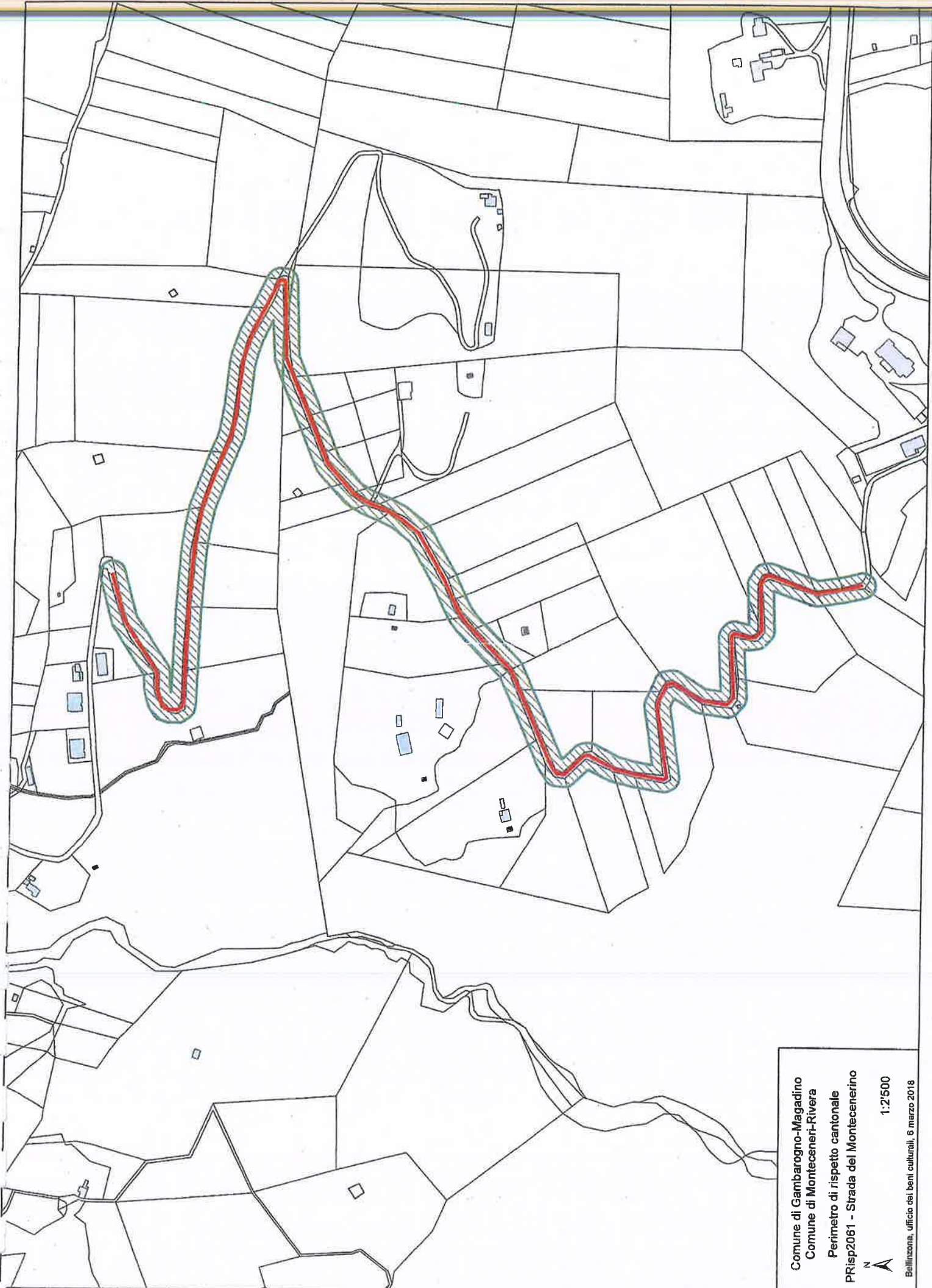
## **PERIMETRO DI RISPETTO PER LA STRADA DEL MONTECENERINO**

Obiettivi. Lo scopo primario del perimetro di rispetto è il controllo degli interventi, architettonici e paesaggistici, nelle immediate adiacenze del bene culturale protetto. L'obiettivo del perimetro è quello di salvaguardare il bene culturale, al fine di valutare di volta in volta eventuali trasformazioni territoriali ed edilizie e potendo disciplinare la realizzazione di recinzioni, nuovi accessi, ed infrastrutture che possano in qualche modo ledere la sua integrità.

Estensione. L'estensione del perimetro di rispetto è normalmente stabilita includendo le zone (edificate e non edificate) direttamente adiacenti o che hanno una relazione spaziale con il bene culturale tutelato. In questo caso il perimetro è stato disegnato considerando una zona tampone attorno alla strada storica, e includendo così la fascia di terreni immediatamente adiacenti al bene culturale protetto.

Criteri d'applicazione. Eventuali modifiche architettoniche e paesaggistiche (opere di recinzione; muri di contenimento; nuovi accessi; giardini e alberature; trasformazioni del territorio rurale esistente, nuovi impianti e infrastrutture) all'interno del perimetro di rispetto dovranno correttamente rapportarsi alle peculiarità del bene culturale protetto.

Conflitti. Il perimetro è congruente con le norme pianificatorie vigenti nelle zone forestali, nelle zone agricole e nelle zone AP/EP.



Comune di Gamberogno-Magadino  
Comune di Monteceneri-Rivera  
Perimetro di rispetto cantonale  
PRisp2061 - Strada del Montecenerino



1:2'500  
Bellinzona, ufficio dei beni culturali, 6 marzo 2018















Dopo il restauro





